

Alla Conferenza di Programma del Forum delle Associazioni familiari

Sassone, 15 maggio 2015

Introduzione

Innanzitutto, lasciatemi dire che sono contento di incontrarvi.

Vi porto la gratitudine mia personale, quindi della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale italiana e della Chiesa tutta – quella che ha la sua tenda fra le case della gente – per ciò che siete e rappresentate, per la vostra presenza sul territorio, per la capacità di mettere a tema la famiglia in un tempo che, quando lo fa, ne parla spesso a vanvera e, comunque, senza giungere ad assumere le misure conseguenti. Proprio questo tempo, a partire dalla cultura che respiriamo – lungi dal far sentire superata l'esperienza delle singole associazioni locali, dei Forum regionali e del Forum nazionale – interpella un vostro esserci in maniera organica e propositiva. È questo lo sfondo e l'orizzonte anche del nostro ritrovarci: siamo qui per aiutarci a riflettere sul progetto del Forum, alla luce di cambiamenti sociali ed ecclesiali che attraversano il Paese e di cui non vorremmo restare semplici spettatori: diversamente, significherebbe condannarsi all'irrelevanza. Nel contempo, vogliamo stare attenti anche a non schiacciarsi – come pure a evitare di essere schiacciati... – su battaglie di retroguardia o esclusivamente difensive che, a torto o a ragione, finiscono per essere liquidate quali espressioni ideologiche.

Di che parliamo

Inutile dire che di ideologia grondano anche molte delle altrui posizioni, di quanti in maniera poco onesta e rispettosa della realtà sono pronti a farci la loro morale e a imporci le loro decisioni in nome di una idea di pluralismo e di laicità male interpretata.

Eppure, basterebbe poco – basterebbe sfogliare i giornali di tutti i giorni – per accorgersi come, pur tra mille sfumature anche contraddittorie, la cronaca testimonia quanta fame c'è di famiglia. La si riconosce nella fatica dei giovani di costruirsi una a causa dell'instabilità occupazionale e dell'impossibilità di accedere a un mutuo per la casa. Parla in questioni come il rinvio – al di là delle intenzioni e del desiderio di paternità e maternità – della nascita

di figli, la difficoltà a conciliare i tempi della famiglia con quelli del lavoro, un fisco lontano da qualunque criterio familiare, la crisi e la rottura di tanti legami coniugali, l'immigrazione e le tematiche relative al ricongiungimento familiare, il "lento suicidio demografico"... Sono temi trasversali, a cui è legata la qualità del vivere di ogni comunità, la sua sostenibilità, il suo futuro. Al riguardo, la doppia consultazione voluta in occasione del Sinodo dei Vescovi ha rappresentato un'ulteriore conferma di questa diffusa attenzione al valore della famiglia.

In tal modo essa costituisce oggi un "luogo" di dialogo e di possibile incontro, un "cortile dei gentili" che – proprio in virtù del ruolo fondamentale che essa riveste – è spazio privilegiato e dalla forte valenza aggregante. Questa consonanza rende sterile un approccio che intenda, come prima cosa, arroccarsi in difesa: la famiglia necessita, semmai, di essere proposta e raccontata; una storia che a noi non fa difetto, ma che domanda di essere espressa non con slogan astratti, ma nel linguaggio concreto degli uomini del nostro tempo. Questo, a mio avviso, oggi costituisce la "revisione", una sorta di "tagliando" per la libera (e feconda) circolazione del Forum delle Associazioni familiari... Riconosco che molte della realtà che rappresentate tale passaggio l'hanno compiuto, ma non si rivela ancora sufficiente per dare una nuova fisionomia a tutto il Forum.

Un "oggi" da vivere

Della riforma è parte qualificante l'orizzonte aperto dal Concilio Vaticano II, oggi interpretato dai segni e dalle parole di Papa Francesco. Tra tutte, penso anche semplicemente a un verbo, che abbiamo imparato a riconoscere come uno dei capisaldi del suo: *uscire*.

Se la prendiamo sul serio, questa indicazione comporta un decentrarsi, un saper prendere le distanze sia dalle proprie idee sia dalle stesse realizzazioni finora compiute, per concentrarsi sull'identità, che non si risolve semplicemente in quello che si fa... Dire questo non significa misconoscere la ricchezza del percorso portato avanti finora a servizio della famiglia e di una cultura *della* famiglia e *per* la famiglia; esprime, piuttosto, la convinzione che scegliere di *uscire* è la risposta al cambiamento che questo tempo impone. Non si tratta, dunque, di relativizzarsi o di sminuire il ruolo del Forum, quanto di capire che proprio la fedeltà a quanto ci sta più a cuore esige tale coraggio.

Su tale via vogliamo stare con la disponibilità e l'attenzione ad *ascoltare* quanto scorre nelle vene del presente. Non a caso, aprendo la veglia di preghiera promossa dalla CEI lo scorso 4

ottobre in preparazione del Sinodo dei vescovi sulla famiglia, il Papa invitava a chiedere proprio il dono dell'ascolto: "Ascolto di Dio, fino a sentire con Lui il grido del popolo; ascolto del popolo, fino a respirarvi la volontà a cui Dio ci chiama".

È, quindi, significativo che la seconda parola che il Santo Padre ci ha consegnato quella sera sia *confronto*. Che significa per il Forum se non, innanzitutto, cura del rapporto e coesione tra le Associazioni aderenti e con la stessa Segreteria Generale della CEI? Passa da qui, da un coordinamento cercato e costruito con determinazione, la condizione per essere ancora più significativi quando si dà voce al territorio e più incisivi quando si interviene sulla realtà. Su questo approccio non possiamo farci sconti: il Forum, grazie anche al lavoro svolto in questi anni, ha le carte in regola per proporsi come interlocutore credibile e autorevole, quale rete che, in maniera capillare, raccoglie il vissuto della famiglia e fa tutto il possibile per cercare che diventi criterio ispiratore di scelte consoni.

Accanto all'ascolto e al confronto, il Papa indicava la necessità di un preciso *sguardo*. Spontaneamente, è rivolto a politici e amministratori, ma interpella anche ciascuno di noi. Un orientamento che, come credenti, riflette un significato preciso: non a caso Papa Francesco ci esorta a lasciarci guardare negli occhi da Gesù Cristo fino ad assumere "il suo modo di pensare, di vivere e di relazionarsi". L'esperienza ci dice che se facciamo ritorno a questa sorgente di vita e di libertà non fatteremo a riconoscere "le strade nuove e le possibilità impensate" che si aprono anche per proporre la realtà, l'esperienza e le attese della famiglia, nel segno dell'ascolto e della condivisione, dell'alleanza con quanti hanno a cuore il futuro.

In conclusione

Sentiamolo rivolto a noi, dunque, quel passaggio dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, che scuote dal torpore, addita una meta e mette in luce anche le modalità con cui tendervi: «La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti – scrive il Santo Padre – ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità. Una individuazione dei fini senza un'adeguata ricerca comunitaria dei mezzi per raggiungerli è condannata a tradursi in mera fantasia (...).

L'importante è non camminare da soli, contare sempre sui fratelli e specialmente sulla guida dei Vescovi, in un saggio e realistico discernimento pastorale» (n. 33).

La comunione tra le diverse anime del Forum, come tra il Forum e la Cei, rimane la condizione imprescindibile, la cartina al tornasole che dice non tanto accondiscendenza o resa, ma autentica disponibilità a camminare insieme. Allora sapremo aiutarci, da una parte, a maturare quella “sensibilità nuova della pastorale odierna” che “consiste nel cogliere gli elementi positivi presenti nei matrimoni civili e, fatte le debite differenze, nelle convivenze” (*Relatio Synodi*, 41); dall'altra, a trovare le forme per promuovere in ogni sede il tema della famiglia e a farlo senza abbassare la guardia, sapendo che essa è davvero sinonimo di bene comune per tutti.

✠ Nunzio Galantino
Segretario Generale della CEI
Vescovo emerito di Cassano all'Jonio